Lunedì 1 Luglio 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 155

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 3

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150,— Semestre » 76,— Trimestre » 38,—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prov. giornalisti in più — Pag.to anticipato

Giornate di entusiasmo patriottico nella Venezia Giulia

Le visite di S. E. Turati e dei volontari tridentini

Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara hanno vissuto e vivono in questi giorni ore di santo entusiasmo patriottico. Sabato a Gorizia e ieri a Trieste e via via nelle altre città, per salutare il secondo scaglione dei gloriosi volontari di guerra tridentini che vanno visitando i campi dove più accanita fu la lotta. Essi portano con sè il Labaro della Legione fregiato di ben undici medaglie d'oro. Gorizia e Trieste li hanno accolti con esplosioni di fraternità sentita, di ammirazione. Scambio di messaggi di saluti, di discorsi, fra un tripudio di bandiere nazionali e di evviva.

Ieri, a Trieste, a Pola, a Fiume — oggi a Fiume ed a Zara — esplosioni di entusiasmo ha provocato la visita e l'alta parola del Segretario del Partito S. E. Turati. Il «Piccolo» di Trieste ha dedicato a questo avvenimento un numero speciale di sedici pagine, con illustrazioni, con articoli e pensieri di Ministri, di Sottosegretari, di personalità che illustrano i «fatti del giorno» e la unificazione legislativa ch'entra oggi, lunedì, in vigore: argomento di cui parla, in un dotto articolo su «I due problemi» anche il nostro concittadino on. prof. comm. Alberto Asquini.

Noi dobbiamo accontentarci di segnalare queste grandi giornate della Venezia Giulia, che avranno indubbiamente un'eco profonda nella coscienza di quelle nobili popolazioni ed una grande influenza nella loro storia.

A TRIESTE

TRIESTE, 30. — Augusto Turati, al quale la cittadinanza attraverso i suoi rappresentanti ha tributato una testimonianza vibrante di affetto e di ammirazione, ha sentito oggi battere attorno il cuore fedele di Trieste fascista. Il popolo giuliano ha manifestato al Segretario del Partito tutta la sua simpatia spontanea e profonda. S. E. Turati ha ricevuto il primo omaggio alla stazione di Monfalcone, riccamente decorata di tricolore, festoni e piante. Le camicie nere e le rappresentanze di tutte le forze del Regime, schierate coi propri gagliardetti, hanno salutato con schietto entusiasmo e vibranti alalà al passaggio, dell'illustre ospite.

S. E. Turati che era accompagnato dagli onorevoli Giarratana, Barisonzo e Stame, ha ricevuto il primo saluto dal segretario federale ing. Cobolli Gigli, col quale ha fatto assieme il viaggio fino a Trieste, dove è giunto alle 9.40. All'arrivo, erano presenti le autorità e le gerarchie politiche della Milizia e dei sindacati e le rappresentanze delle organizzazioni giovanili di cultura e sportive, con gagliardetti, labari e vessilli. L'arrivo del Gerarca ha suscitato una vibrante dimostrazione da parte dei presenti ha hanno acclamato incessantemente il Segretario del Partito il quale è stato ossequiato da tutte le autorità. Dopo avere passato in rivista il reparto d'onore della Milizia che presenta le armi e mentre le musiche intonano gli inni patrii, S. E. Turati prende posto su un automobile col segretario federale e Sua Ecc. il prefetto Fornaciari. In una seconda automobile salgono il podestà sen. Pitacco, il generale Pugliese comandante la divisione, gli on. Suvic, Banelli e Domenichini; in una terza gli on. Giarratana, Barisonzo e Stame; seguono in altre automobili le principali autorità.

Il corteo atraversando le vie imbandierate, raggiunge rapidamente la Piazza Verdi dove ha sede la casa del Fascio.

Sul piazzale sono schierati reparti delle giovanissime camicie nere e degli avanguardisti, ai quali S. E Turati ha detto parole di fede e di incitamento. Il discorso del Gerarca, spesso interrotto di applausi, si è chiuso con vibranti alalà per il Duce e per la Patria.

Subito dopo S. E. Turati, passando tra due fitte ali di popolo plaudente, ha fatto il suo ingresso nella casa del Fascio dove gli vengono presentati i segretari federali della Venezia Giulia, con i quali il Gerarca s'intrattiene in cordiale colloquio.

Nel frattempo si sono radunati nella sala del Littorio i Volontari di guerra Trentini e Giuliani con i loro labari ricchi di medaglie d'oro.

L'entrata di S. E. Turati dà luogo ad una vibrante dimostrazione di simpatia. Prende la parola l'on. Colselschi che riafferma al Segretario del Partito la devozione e l'obbedienza dei volontari redenti per il Fascismo e per il suo Duce.

Ha risposto l'on. Turati che ha concluso il suo patriottico discorso col motto tanto caro ai volontari di guerra: «Saper morire perchè l'Italia viva». Alle parole del Gerarca hanno fatto eco poderosi alalà per il Duce e per l'Italia.

Quindi S. E. Turati ha visitato i locali della Casa del Fascio suscitando ovunque grande entusiasmo. Ultimata la visita, l'on. Turati, accompagnato dalle autorità, si è portato alla Caserma della Milizia, dove è stato ricevuto dal console Graziani comandante la Legione S. Giusto. Anche qui la presenza del Segretario del Partito ha creato una atmosfera tutta accesa e vibrante di patriottismo. S. E. Turati si è soffermato a lungo visitando minutamente tutti i locali della caserma. Poco prima delle 11.30, salutato dai dovuti onori, S. E. Turati ha lasciato la caserma per recarsi al politeama Rossetti, dove si sono radunati i lavoratori della provincia.

Un'interminabile corteo con musiche e bandiere ha versato al Rossetti una vera fiumana di popolo. Tanta era la folla, che numerose associazioni non hanno potuto entrare. Dinanzi al palcoscenico hanno preso posto gli alfieri con i gagliardetti, labari, gonfaloni e vessilli. Sul palcoscenico, nel lo smondo, si trovavano due giganteschi fasci del Littorio con in mezzo una potente aquila romana che teneva con i suoi artigli una targa recante le iniziali delle parole «Senatus Populusque Romanus». L'entrata di S. E. Turati è avvenuta al suono della Marcia Reale e di Giovinezza e tra gli applausi e le acclamazioni incessanti dei lavoratori.

Ha preso per primo la parola l'on. Domeneghini, commissasario straordinario dei Sindacati di Trieste, il quale, dopo aver dato il benvenuto all'Alto Gerarca, espone quali siano le forze sindacali della provincia e l'opera da esse compiuta di assistenza e di valorizzazione morale ed economica.

La chiara esposizione dell'on. Domeneghini è stata accolta da vibranti applausi. Mentre S. E. Turati si appresta a pronunciare il suo discorso sul palcoscenico si avanza un'operaio metallurgico in tenuta di lavoro che offre al Segretario del Partito a nome di tutti i lavoratori una riproduzione dello scudo delal città di Trieste accompagnando il suo simbolico omaggio con brevi parole di fede e di devozione per il Fascismo.

Mentre S. E. Turati prende in consegna il dono, la musica intona le note dell'inno di S. Giusto. Cessati gli applausi, dal loggione uno squillista fa l'appello dei fascisti caduti, mentre la folla risponde: — «Presente!»

Poi tra un religioso silenzio S. E. Turati tiene un vibrante discorso, spesso interrotto da battimani e da approvazioni, parlando della Carta del Lavoro e dei doveri e compiti dei datori e prestatori d'opera e spronando i lavoratori Triestini a perseverare nel diuturno lavoro di ricostruzione che gli italiani nuovi vanno svolgendo per le maggiori fortune dell'Italia. Alla fine del discorso del Gerarca, mentre la musica suona la Marcia Reale, il pubblico prorompe in una vibrante dimostrazione all'indirizzo dell'oratore del Regime e del Duce, ovazioni che si rinnovano all'uscita dal teatro dell'on. Turati il quale accompagnato dalle autorità si porta alla banchina di piazza Unità per assistere allo schieramento nel bacino S. Giusto in suo onore delle forze marinare e delle organizzazioni giovanili sportive che salutano alla voce il Gerarca. Poco dopo le 14 il Segretario del Partito ossequiato dalle autorità e da una numerosa folla ha preso posto a bordo di un idrovolante e tra le acclamazioni è partito alla volta di Pola.

A POLA

S. E. Turati è giunto all'idroscalo di S. Caterina alle ore 15. A riceverlo si trovavano il Prefetto e tutte le autorità civili e militari ed i più alti gerarchi del Fascio e della Milizia locali, nonchè alti ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica. Prestava servizio d'onore una compagnia d'areonautica. Dopo lo sbarco e le presentazioni il podestà on. Bilucaglia ha porto al Gerarca un caloroso saluto a nome della città. Quindi a mezzo di autoscafi S. E. Turati e il seguito hanno raggiunto la città, sbarcando alla capitaneria del porto ove prestava servizio d'onore una centuria della 60.a legione. Quivi il segretario del Partito ha ricevuto il primo entusiastico saluto della cittadinanza. Dalla capitaneria, sempre tra continui applausi, S. E. Turati si è recato a piedi nel vicino anfiteatro romano ove migliaia e migliaia di fascisti, di sindacalisti e di cittadini lo hanno accolto con frenetici alalà mentre le numerose bande suonavano «Giovinezza». Il segretario federale, seniore Reli, ha rivolto a S. E. Turati il caloroso saluto delle camicie nere istriane. Ha risposto il Segretario del Partito con un magnifico discorso esaltando la forze del Fascismo di confine e indicando i compiti per l'avvenire. Ha concluso con uno spunto lirico, inneggiando alla grandezza immancabile dell'Italia fascista guidata da un Uomo che non conosce sosta e che conduce la Patria verso radiosi destini.

Il discorso, interrotto più volte da generali ovazioni, è stato salutato alla fine da entusiastici applausi e da frenetici alalà all'indirizzo del Duce. La dimostrazione è durata alcuni minuti.

Lasciata l'Arena, il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità locali, si è recato a visitare il famedio del marinaio italiano, ricevuto dal retotre mons. conte Cravosio; indi il cimitero della marina, per rendere omaggio alla tomba di Nazario Sauro, dinanzi alla quale, dopo avere deposto una corona di alloro, ha sostato alcuni secondi in pensoso raccoglimento. Il Gerarca ha portato quindi magnifici mazzi di fiori sulle tombe di Giovanni Grion e degli Eroi del sottomarino «F. 14». E' seguito un ricevimento al circolo «Savoia» ove si erano adunati tutti i podestà istriani, le rappresentanze locali e le principali notabilità che hanno fatto al Segretario del Partito una calorosissima accoglienza. Dopo il ricevimento S. E. Turati si è recato sulla Riva Vittorio Emanuele dove era adunata la 60.a Legione sulla forza di duemila uomini concentrata a Pola in pochissime ore. S. E. Turati, che la ha passata in rivista, mentre i reparti lo salutavano alla voce, si è compiaciuto col console De Turris per il superbo spettacolo di forza offerto dalla milizia istriana. Acclamato dalla popolazione e salutato dalle autorità S. E. Turati si è quindi diretto in autoscafo all'idroscalo di S. Caterina donde è ripartito in idrovolante alla volta di Fiume.

A FIUME

S. E. Turati è giunto in idrovolante alle ore 18. Anche qui, folla innumerevole e dimostrazioni entusiastiche, imponenti.

S. E. Turati, fra continue acclamazioni della moltitudine immensa, si è recato al Palazzo del Governo, dove gli sono state presentate le autorità e le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e della Milizia. Terminate le presentazioni il segretario del partito si è diretto alla sede della Federazione provinciale Fascista del Carnaro passando tra militi avanguardisti, giovani italiane e piccole italiane e tra il popolo che acclamava entusiasticamente il Gerarca, dove è seguito lo scoprimento di una targa che ricorda il plebiscito del 24 marzo. Al termine della cerimonia suggestiva il segretario federale console Marpicati ha presentato a S. E. Turati i capi delle organizzazioni operaie sindacali del partito con i quali l'illustre ospite si è felicitato.

Quindi S. E. Turati ha ufficialmente inaugurato il Dopolavoro Provinciale. Il console Marpicati ha fatto una breve relazione sull'attività svolta finora dalla istituzione. Il Segretario del Partito accompagnato dalle autorità ha poi visitato la sede della Milizia nazionale, esprimendo la propria soddisfazione per la disciplina e l'efficienza dei militi.

Alle ore 20 S. E. Turati ha visitato il Municipio. Intanto una folla enorme di popolo occupava interamente la piazza sottostante ove già erano ammassati fascisti, combattenti, mutilati, militi e una cospicua rappresentanza di granatieri di Sardegna, venuti qui in pellegrinaggio.

Quivi S. E. Turati, con un elevatissimo discorso ha esaltato la nobiltà e la purezza dell'esempio offerto da Fiume alla patria italiana durante gli anni dello smarrimento e dell'oscuramento nazionale.

E' esempio che arde e fiammeggia oggi ancora come una luce, perchè è nutrita dal dolore e dal travaglio della sua vita che, se è aspra e grama, non rinuncia però ad un destino migliore e non dispera di un migliore domani.

— A questo migliore domani (ha proseguito S. E. Turati) bisogna credere come Fiume ha creduto nel passato, quando ogni speranza sembrava spenta; anzi più si fa stretta e dura la vita più si irrobustisce la fede, più si tempra la volontà, più si accende la speranza. Fiume insegna che bisogna saper credere in se stessi per poter superare il proprio travaglio e vincere la propria battaglia. Il travaglio è oggi di tutti i popoli e di tutte le genti, e vincerà chi saprà vincere in se stesso gli ostacoli che la vita accumula tutti i giorni e tutte le ore.

— L'Italia fascista (ha detto terminando l'oratore) è un giovane popolo in marcia verso i suoi più luminosi destini. Nessuna forza potrà contrastare il passo a questa gagliarda vigorosa generosa giovinezza italiana lanciata verso l'avvenire. E se si tentasse di arrestare il suo pacifico cammino, è certo che tutto il popolo, da Fiume alla Sicilia, balzerebbe in piedi come un solo uomo, con tutte le sue armi, al comando del Re e del Duce, per conquistare le sue fortune.

Il discorso di S. E. Turati è stato spesso interrotto da alte acclamazioni ed à suscitato alla fine una manifestazione irrefrenabile di entusiasmo allo indirizzo del Re, del Duce e del Fascismo. Il popolo ha poi voluto ancora una volta salutare il Gerarca che affacciatosi nuovamente al balcone è stato fatto segno ad una grandissima dimostrazione di simpatia. Infine accompagnato dalle autorità civili e militari e fasciste S. E. Turati si è recato ad Abbazia ove in suo onore è stata organizzata una magnifica serata, durante la quale il Segretario del Partito è stato molto festeggiato.

Dopo tante trepidazioni,

l'aeroplano "Numancia, ritrovato

LE PERIPEZIE DEL «NUMANCIA» NARRATE DAL COMANDANTE

Anche nell'aviazione si possono verificare tutte le sorprese. Il mondo già considerava perduto l'idroplano spagnolo «Numancia» e gli aeronauti che volavano con esso: comandante Ramon Franco pilota, capitano Ruiz de Alda aiuto pilota, maggiore Gallarza ufficiale di rotta e sergente Dardaraiga meccanico. Partiti dall'idroscalo di Acazares, il 21 giugno tramontato ieri, si proponevano di compiere il viaggio a Nuova York e ritorno: ma già da otto giorni mancava ogni loro notizia; ed anche il capo del governo spagnolo diceva, non più tardi dall'ultimo venerdì, che si doveva ritenere perduta ogni speranza. Ed invece, i quattro ardimentosi erano proprio in quel giorno ritrovati sani e salvi e imbarcati sulla nave inglese «Eagle».

Lo stesso comandante Franco Ramon ha narrato succintamente le avventure del «Numancia» col seguente

MESSAGGIO

LONDRA, 29. — A bordo della nave portaeroplani «Eagle» l'aviatore Franco ha inviato il seguente messaggio, nel quale descrive le peripezie dell'equipaggio del «Numancia»: «Abbiamo lasciato Los Aikazeres il 21 giugno alle 18 ed abbiamo sorvolato il capo S. Vincenzo alle 21. Fummo allora obbligati a sollevarci ad un'altezza maggiore e in seguito alle perturbazioni atmosferiche dovemmo volare al disopra delle nubi, tra Capo S. Vincenzo e le Azzorre, ove avevamo intenzione di arrivare alle 9 del 22 giugno; ma un vento violentissimo di nord-est che non avevamo potuto prevedere nè evitare ci ha obbligati a sorvolare le Azzorre di notte. All'alba ci trovammo a sud ovest delle Azzorre. Avevamo volato attraverso le nuvole e abbiamo ammarato per economizzare benzina e per esaminare attentamente la situazione. Verificata la nostra posizione, siamo ripartiti prendendo come direzione Faval; ma in seguito ad un violento vento ci trovammo in breve sprovvisti di benzina e fummo costretti a discendere in mare a circa 40 miglia da quel punto. Siamo stati trascinati dal vento di nord-est verso il sud e l'indomani 23 giugno ci trovammo a circa 100 miglia da Faval. Il vento si scatenava in tempesta e fummo trascinati verso l'isola di Santa Maria. Dal 24 al 27 giugno venti violenti per intensità e per direzione ci fecero andare alla deriva. Nella mattinata del 27 la situazione era divenuta estremamente seria in seguito al vento e allo stato del mare. Il 29 all'alba fummo trovati dalla nave portaeroplani «Eagle» nelle vicinanze dell'isola Santa Maria e fummo presi a bordo. Il contegno dell'equipaggio è stato magnifico».

IL GIUBILO IN ISPAGNA

MADRID, 29. — In segno di giubilo per il ritrovamento degli aviatori del «Numancia», il gabinetto ha deciso di amnistiare gli ufficiali del primo reggimento di artiglieria coinvolti nella rivolta di Ciudad Real e che erano stati condannati per punizione al Marocco.

L'annunzio che l'idroplano «Numancia» era stato ritrovato dalla Nave inglese portaeroplano è pervenuto al Capo del Governo stamane alle 11. La felice notizia è stata subito affissa alle sedi dell'Aero Club e del Ministero della Guerra ove la folla si è riunita numerosa esprimendo con calorosissime dimostrazioni la sua gioia. Ovunque sono state organizzate calorose dimostrazioni popolari tra grida entusiastiche di vive alla Spagna all'Inghilterra ai marinai e agli aviatori inglesi. Un gruppo di dimostranti ha incontrato gli aviatori Yemenez e Iglesias che andavano alla direzione dell'aeronautica per avere notizie del «Numancia». I due aviatori sono stati dalla folla portati in trionfo fino al ministero della guerra tra acclamazioni entusiastiche. Il presidente del consiglio ha ricevuto un'altro dispaccio da Gibilterra in cui veniva segnalata la posizione esatta in cui è stato trovato l'idrovolante di Franco. Nel dispaccio si aggiunge che l'equipaggio dell'idroplano sta bene e che l'apparecchio ha riportato solo lievi danni. A mezzogiorno il Consiglio dei Ministri ha tenuto una riunione straordinaria al termine della quale è stato annunziato che il Governo ha inviato all'Ambasciatore di Inghilterra un messaggio per esprimere la propria gratitudine e per l'opera umanitaria effettuata dall'aviazione britannica e di cui risultati sono stati così fortunati. Nello stessi tempo l'ambasciatore di Spagna a Londra è stato incaricato di presentare analoghi ringraziamenti al Governo inglese.

Si annunzia d'altro canto che il Re Alfonso il quale si trova attualmente a Londra ha inviato le proprie felicitazioni al generale Primo De Rivera annunziando che si sarebbe recato personalmente a ringraziare il Re Giorgio per il prezioso aiuto prestato alla nazione spagnola dalla marina e dall'aviazione inglese. La nave porta aeroplani «Eagle» è attesa a Gibilterra per martedì sera o per mercoledì mattina. (*Radio Stefani*).

S. E. l'on. Bianchi acclamato a Cosenza

COSENZA, 31. — Stamane è qui giunto il sottosegretario agli interni S. E. Michele Bianchi per dare il via ai partecipanti alla corsa automobilistica sul circuito del Silano. S. E. Bianchi che era accompagnato dal comm. Parziale e dall'on. Perna è stato ricevuto da tutte le autorità cittadine, da deputati e senatori delle tre provincie calabresi e salutato da una calorosissima manifestazione della cittadinanza.

Un idroplano esplode mentre sta ammarando

Cinque vittime e due feriti

LINDAU 30. — Un aeroplano appartenente al Loyd Aereonautico del Lago di Costanza che aveva a bordo cinque passeggieri oltre ad un dirigente del Lloyd Aeronautico ed al pilota, stava per ammarare questa sera presso Lindau allorchè, mentre si trovava a pochi metri dalle acque del lago, si udì una forte esplosione e si vide l'aeroplano capovolgersi ed affondare.

Due dei passeggieri sono stati tratti in salvo gravemente feriti, altre cinque persone che si trovavano sull'apparecchio sono annegate. (*Radio Stefani*).

Le interessanti scoperte di una spedizione italiana

CITTA' DEL CAPO. 30. — La spedizione scientifica italiana diretta dal capitano Gatti la quale, sotto il patronato dell'università di Firenze, sta effettuando attualmente esplorazioni nel distretto di Marandellas nella Rodesia meridionale, ha scoperto alcune pitture, una delle quali di carattere finora sconosciuto, rappresentanti i primi invasori del continente africano in costume orientale. Il governo della Rodesia ha invitato la spedizione a continuare le sue ricerche. Importanti collezioni botaniche, zoologiche, e antropologiche sono state finora raccolte e sono state inviate a varii musei italiani. (*Radio Stefani*)

Le scoperte intorno al polo sud

NEW YORK, 30. — E' giunta una relazione del comandante Byrd nella quale questi tratta sopratutto delle scoperte e degli studi fatti dalla spedizione al polo sud. Oltre a rilievi topografici del monte Rockfeller, il comandante dice tra l'altro di avere scoperto in una esplorazione aerea una terra sconosciuta di circa 20.000 miglia quadrate. Le ulteriori indagini scientifiche sono state però forzatamente interrotte a causa della notte polare sopraggiunta. (*Radio Stefani*).

Tempeste ed uragani in Bulgaria

SOFIA, 30. — Le tempeste e gli uragani che si sono scatenati in varie regioni settentrionali hanno provocato inondazioni che hanno assuto particolare gravità nel villaggio di Dragomirova Sdichtob ove nove persone tra cui due donne, sono morte annegate. I danni causati ai raccolti dalla furia degli elementi sono valutati a centinaia di milioni. (*Radio Stefani*).

Momenti drammatici per la Francia

Il rifiuto degli Stati Uniti a dilazionare la scadenza dei debiti

PARIGI, 30. — Ieri, alla fine della riunione delle commissioni delle finanze e degli affari esteri della Camera, sig. Tardieu, ha fatto alla stampa la seguente comunicazione: L'ambasciatore di Francia agli Stati Uniti ha compiuto ieri presso il segretario di Stato americano la missione di cui era stato incaricato dal governo. Dopo aver svolto con forza le ragioni esposte nel telegramma del Governo francese, il sig. Claudel ha domandato che la data di scadenza del debito fissata al primo di agosto fosse rinviata ad una data ulteriore.

Il Segretario di Stato ha ricordato con visibile emozione che egli, vecchio amico della Francia, avente nelle vene sangue francese, ha lavorato tre anni per fare entrare il suo paese nella guerra, si è arruolato a 50 anni ed ha fatto tutta la campagna. Gli ha aggiunto che la questione posta dal Governo francese era stata discussa in seguito ai resoconti pubblicati dai giornali sulla seduta della Camera francese dal gabinetto americano. Sulla sostanza della questione esso ha dichiarato che la costituzione non dà al presidente il potere di aggiornare la scadenza di un debito, e che inoltre la risoluzione del 19 giugno scorso lo avrebbe privato di tale potere anche se lo avesse avuto.

Per ciò che concerne la convocazione delle Camere, il signor Stimson ha fatto osservare che tutti i deputati e senatori sono attualmente nelle varie regioni e molti, tra cui il presidente della Camera, sono fuori dell'America e che del resto la difficoltà incontrata per ottenere l'aggiornamento, tuttavia incondizionale inserito nella risoluzione del 19 giugno, non permetterebbe di sperare un voto conforme ai desideri della Francia. Il signor Simson ha rilevato con tristezza che egli si rendeva conto che l'opinione pubblica francese è molto turbata: ma ha aggiunto che l'opinione pubblica americana non è meno. Questa ritiene infatti che gli Stati Uniti si sono comportati amichevolmente verso la Francia, poichè con l'accordo del 1925 essi hanno acconsentito in realtà all'abbandono dell'ammontare dei debiti contratti dalla Francia verso il tesoro americano durante la guerra ed hanno limitati il carico della Francia ai soli debiti del dopoguerra.

Dimostrazioni nella Sarre per la riunione alla Germania

BERLINO, 30. — Giunge notizia da Sarrebruck che, in occasione del decimo anniversario della firma del trattato di Versailles, migliaia di uomini e donne colà convenuti da tutto il territorio della Sarre, per invito di tutti i partiti politici, hanno fatto una dimostrazione per la riunione del territorio della Sarre alla Germania. Hanno parlato gli oratori di cinque partiti che si sono pronunciati a favore di una pronta risoluzione della questione della Sarre nel senso della reincorporazione nella Germania ed hanno rilevato che la Francia non può far valere il suo diritto sul territorio della Sarre. Una dimostrazione simile ha avuto luogo a Neukirchen.

Crisi ministeriale al Giappone

TOKIO, 20. — Una crisi ministeriale è improvvisamente scoppiata in seguito all'inchiesta condotta per ordine del governo giapponese al riguardo dell'attentato dinamitardo di Mukden del giugno dello scorso anno, che ebbe come conseguenza l'uccisione del generale Ciang Tso Lin. I gabinetto si è diviso sulla questione della pubblicazione delle risultanze dell'inchiesta stessa. La commissione inquirente scarica il governo giapponese da ogni responsabilità in tale attentato, ma censura gli ufficiali giaponesi che avrebbero permesso ai soldati cinesi di penetrare nella zona ferroviaria giapponese. Il ministro della guerra si è opposto recisamente alla pubblicazione dell'inchiesta, e poichè ha l'appoggio completo dell'esercito, si pensa che la crisi possa avere un più largo sviluppo. (*Radio Stefani*)

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

L'on. prof. Gortani partito per l'Africa

Oggi è partito per il Sud Africa il prof. Michele Gortani, quale Delegato del Governo Italiano al IV Congresso Internazionale, che avrà luogo a Pretoria, la vecchia capitale del Transval, dal 27 luglio al 10 agosto p. v. La Delegazione italiana è composta dal prof. Gortani (Della R. Università di Bologna) e dal prof. G. Stefanini (della R. Università di Modena).

All'illustre concittadino, che onora la sua terra, le nostre vivissime congratulazioni per l'alto incarico conferitogli dal Governo Nazionale.

Chiusura dell'anno scolastico

Con cerimonia semplice e modesta, ieri, nel locale cortile delle scuole elementari, dinanzi a tutte le scoaresche ed al corpo insegnante, il R. Direttore didattico sig. Sardo Marchetti, con sobria ma efficace parola, ha tenuto il discorso di chiusura dell'anno scolastico, associando al concetto di religione e Patria, la memoria del Quirinale e del Vaticano.

Ringraziò gli insegnanti dell'opera prestata durante l'anno scolastico — riconosciuta dalle autorità cittadine e dalla popolazione — plaudendo al lavoro efficace da essi svolto; e agli alunni che nella grande maggioranza seppero tesoreggiare gli insegnamenti ricevuti.

VERZEGNIS

La cerimonia di chiusura dell'anno scolastico

Alla chiusura delle scuole nella frazione capolugo di Santo Stefano, convennero tutte le scolaresche dalle frazioni col rispetti maestri. Un bel pattuglione di Balilla disciplinato, ben equipaggiato, mirabile, rendeva gli onori di casa.

Alle ore 16 intervennero il sig. Ispettore Scolastico Marchetti, l'Ispettore di religione dott. Carpenù, il prof. Gastone Andreazza in rappresentanza delle scuole medie di Tolmezzo. Al loro apparire le destre si alzarono al saluto romano e gli alunni iniziarono la cerimonia col l'inno «Giovinezza», cantato inappuntabilmente.

Disse brevi efficaci parole con cuore commosso il Capo Gruppo sig. Tullio Marzona, facendo risaltare un fatto nuovo nelle cronache scolastiche: la noia degli alunni per le vacanze troppo prolungate dovute alle scosse di terremoto. Chiuse applaudito inneggiando all'opera di organizzazione fascista ed al Duce.

Il presidente dell'Opera Nazionale Balilla, sig. Cella, il segretario ed il Parroco e le autorità sopra menzionate, manifestarono le loro più calde congratulazioni.

L'Ispettore sig. Sardo Marchetti porse al Corpo Insegnante, agli alunni, alle autorità presenti ed ai genitori, il saluto affettuoso e l'augurio del sig. Podestà di Verzegnis, G. B. Puppini, che dovette assentarsi per imprescindibili impegni.

Prese lo spunto dal discorso fatto dal maestro Marzocca per elogiare la buona volontà degli alunni, lieto di constatare il fatto eccezionale. Ebbe parole di plauso per l'opera dei maestri, che da buoni seminatori, non ostante la tirannia del tempo, seppero portare la loro opera a buon fine. Accennò all'opera di redenzione del Fascismo impersonato dalla saggia ed energica mente del Duce.

Fu commossa improvvisazione fu vivamente applaudita. Con inni patriottici ed il saluto alla bandiera si chiuse la festicciola simpaticissima. Le autorità furono invitate ad un modesto rinfresco che il Podestà aveva predisposto.

OSOPPO

La consegna della medaglia d'oro alla maestra Asquini

Ebbe luogo qui ieri, con cerimonia solenne, la consegna della medaglia d'oro di benemerenza alla maestra signorina Teresa Asquini.

La consegna seguì sotto gli auspici della Sezione Mutilati di Osoppo e della Direzione Didattica.

Parteciparono alla cerimonia, ch'ebbe il suo svolgimento sullo spiazzo antistante le scuole, dove per la circostanza erano stati eretti appositi palchi tutti adorni di rame verdi e di tricolori, tutte le autorità del luogo.

Presenziava pure il Provveditore agli Studi per il Veneto comm. prof. Gasperoni, ispettore scolastico Sardo Marchetti, moltissime personalità del mondo scolastico, vari podestà dei Comuni contermini.

Il popolo tutto, compatto era accorso per festeggiare la benemerita maestra.

Dopo vari discorsi, fra cui quelli del comm. prof. Gasperoni e del Podestà Antonio Faleschini, durante i quali fu consegnata alla sig. Asquini la medaglia d'oro di benemerenza, seguì una riuscitissima accademia ginnica. Furono inoltre recitati dagli alunni, con brio e disinvoltura, monologhi e poesiole.

Prestava servizio lodevolissimo la Banda Comunale. Dopo la cerimonia, alle ore 10.30, seguì una funzione religiosa nella chiesa parrocchiale.

Alle ore 12, in una aula dell'edificio scolastico, ebbe luogo il banchetto cui parteciparono autorità e personalità, non solo di Osoppo ma anche di fuori.

Terminato il banchetto, durante il quale il Podestà prima, il comm. prof. Gasperoni poscia, pronunciarono brevi, intonati discorsi di circostanza, le autorità, si portarono a visitare il Forte.

FAGAGNA

Il tram devia

(29) Il tram in partenza dalla vostra città alle ore 12.10 e in arrivo a San Daniele alle 13.40, ha oggi deviato dal binario appena fuori della Frazione di Ciconicco, lungo la salita che conduce a Fagagna. Fortunatamente in quel tratto in pendenza, la motrice andava lentamente, tanto che appena che le ruote anteriori della motrice affondarono nella ghiaia, il treno fermò sul colpo evitando così il rovesciamento delle vetture nel fossato che costeggia la linea.

Tra i passeggeri vi fu vivo allarme. La sola signora Carminati che trovavasi sulla motrice, ebbe a riportare una leggera distorsione alla mano destra. Fino al momento in cui scriviamo la linea è ingombra e il treno per Udine, partito da San Daniele alle 13.40 è nella nostra stazione fermo, in attesa dello sgombero della linea.

CRONACA CITTADINA

L'on. Leicht chiude a Venezia il Congresso delle biblioteche

Sabato mattina si è chiuso a Venezia il Congresso delle Biblioteche. Alla seduta di chiusura ha partecipato anche S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, il quale, nella ripristinata sala della Libreria Sansoviniana, presenti congressisti nazionali ed esteri e personalità cospicue, ha pronunciato un elevato discorso, salutato da grandi ovazioni. Fra l'altro, l'oratore si è rallegrato per la profonda simpatia che gli uomini illustri di tante nazioni, durante la loro permanenza, hanno dimostrato non solo per l'Italia del passato che risplende attraverso tanti e preziosi cimeli, ma anche per quella temporanea, per la Nazione instancabilmente operosa per la quale il ricordo delle antiche glorie è sprone che la spinge arditamente per le vie dell'avvenire.

I Segretari politici della Venezia Giulia radunati a Trieste

Si sono radunati a Trieste, nella sede della Federazione Federale Fascista, i segretari federale della Venezia Giulia. Erano presenti il Segretario Federale della nostra Provincia conte dott. Arturo Cattaneo; quello di Gorizia capitano Godina e quelli di: Pola, Fiume, Zara e Trieste. Nella riunione sono stati esaminati alcuni problemi interessanti le provincie di confine, sia nei riflessi politici che in quelli economici.

I Segretari Federali hanno constatato i risultati raggiunti dall'azione unitaria del Partito nella Venezia Giulia dall'ultimo convegno interfederale di Gorizia e si sono trovati pienamente d'accordo sull'ulteriore azione da svolgere e da intensificare nella Regione.

Nella discussione, cui presero parte tutti gli intervenuti, sono state formulate alcune proposte che verranno presentate stamane in una breve memoria.

I Segretari federali hanno in chiusa al convegno inviato al Duce un telegramma di devozione.

* * *

Il «Piccolo» di Trieste, alle informazioni sull'adunata dei Segretari Politici di cui sopra, aggiunge in altra parte e col titolo «Udine e Trieste», quest'altra:

«Ieri, prima della riunione dei Segretari della Venezia Giulia, l'ing. Cobolli - Gigli ha ricevuto una Commissione composta dal Segretario federale della Provincia di Udine conte Arturo Cattaneo e degli on. Asquini, Pisenti e Tullio.

Oggetto dell'incontro è stato lo studio delle varie possibilità pratiche di una sempre maggiore intesa fra Trieste e Udine; intesa resa tanto più necessaria, dopo la recente determinazione del Governo di comprendere i Tribunali dell'udinese nella circoscrizione della Corte d'Appello di Trieste ed il fatto compiuto della unificazione legislativa».

Il Coro Arturo Zardini della Società Filologica Friulana a Cordenons

Sabato scorso, sagra tradizionale di San Pietro, per invito della Sezione del Dopolavoro di Cordenons, il *Coro* (misto) *Arturo Zardini* della *Società filologica friulana*, guidato dal suo direttore, l'egregio m.o Cremaschi, ha dato due inappuntabili esecuzioni, una, nel pomeriggio a Sclavons, grossa frazione del Comune, e l'altra la sera, a Cordenons. Intervennero i bravissimi danzatori di Aviano, accompagnati dal sig. Marco Venturelli, i quali con le loro *avanotte* nell'intervallo fra le due parti del Coro, e dopo l'esecuzione corale, resero anche più vivace, più colorita, più popolare la festa. Assistevano attentissimi allo spettacolo, nella bella piazza di Cordenons, forse cinquemila persone, e nel recinto riservato di fronte al palcoscenico le autorità locali, con l'egregio Podestà dott. Onorio Brunetta e vice Podestà e tutte le personalità della zona. L'attenzione del pubblico toccò in qualche momento la commozione. Il successo fu continuo e sentitissimo.

Il merito maggiore dell'iniziativa spetta certamente al prof. Giuseppe Del Zotto, animatore della Sezione cordenonese del Dopolavoro; ed al volonteroso Comitato, presieduto dal sig. Raffin e composto di persone non solo attive ed avvedute, ma d'una cortesia squisita. Basti nominare i signori Enore Grattoni, De Anna, Cecotti, Perulli.

La eco delle cordialissime accoglienze rimarrà a lungo nel cuore di quelli che da Aviano e da Udine, in nome della Furlania, convennero alla magnifica sagra di Cordenons.

GIOCANDO AL PALLONE

Fu accolto ieri nel pomeriggio, all'Ospedale, il ragazzo Sergio Pitassi d'anni 14 di Italico, dimorante in Chiavris, per frattura del malleolo esterno gamba destra, riportata giocando al pallone.

Ne avrà per circa un mese.

LA GRANDE ARMATA

Trionfale successo all'Eden

Il magnifico film di guerra e di amore: «La grande Armata» è un'opera poderosa di concezione e di svolgimento, la guerra è riprodotta in modo mirabile, anzi molti tratti sono dal vero; il romanzo d'amore incluso ha una deliziosa trama che trasporta lo spettatore in un'atmosfera di passionalità; vi s'intercalano scene di gustosa comicità, dei quadri di spiritosità militari divertentissimi; ottima pure l'interpretazione; un complesso d'eccezione.

Lo spettacolo di ieri ha entusiasmato tutta la moltitudine enorme di pubblico intervenuto, un successo pieno, convinto, trionfale che si rinnoverà oggi, lunedì, dalle ore 17, per le acclamatissime repliche.

Ancora della austera cerimonia a Monte Croce

Brividi di commozione - Franz Weilharter esaltato a Mauthen

Abbiamo pubblicato sabato un ampio resoconto sulla austera imponente cerimonia svoltasi a Passo di Monte Croce carnico per la consegna delle salme della medaglia d'oro cap. Mario Musso alle autorità italiane, e del tenente Franz Weilharter medaglia d'oro austriaca, a quelle autorità.

La cerimonia è riuscita così commovente che molti non sono riusciti a trattenere le lacrime quando le truppe resero gli onori, e le fanfare dei rispettivi reparti suonarono gli inni nazionali.

La preparazione della cerimonia
Franz Weilharter eroe carinziano

La preparazione di questo avvenimento che si può ben dire unico dopo la guerra nella storia di tutti i fronti data da parecchi mesi, specialmente in Austria, ove il Franz Weilharter è considerato il classico eroe della Carinzia.

Basti dire che il comitato delle medaglie d'oro austriache aveva stampato in nero e rosso un biglietto di invito a tutti i soci pressando perchè fossero intervenuti.

Il biglietto conteneva una piccola biografia del Weilharter e una ancor più piccola del cap. Musso.

La prima diceva:

«*Franz Weilharter ispettore della tenenza di Mauthen caduto eroicamente 8 luglio 1915 allo Zellenkoffel decorato con più alta onorificenza militare (medaglia d'oro). A lui sono stati tributati dalle truppe italiane gli alti onori militari, ed è stato sepolto nel cimitero di Timau*».

Oltre a questo biglietto d'invito vennero stampate delle cartoline illustrate che si vendevano a lire tre ciascuna, con l'effigie barbuta del Franz Weilharter.

Questi come dicemmo sabato, era molto conosciuto a Timau ed in tutta la valle, giacchè abitante a Mauthan aveva sovente occasione di varcare la frontiera.

Due alpini friulani uccisero il Weilharter

Lo conoscevano molto bene anche gli alpini, perchè aveva fama di tiratore infallibile. Secondo una leggenda che correva a Timau il Weilharter era stato ucciso sul Freikoffel, anzi poichè resisteva era stato lanciato giù dai roccioni a fracassarsi le ossa in fondo a quel spaventoso burrone che strapiomba dalla cima.

Invece questa versione non risulta vera come del resto dice la stessa comunicazione ufficiale delle medaglie d'oro austriache: il ten. Franz Weilharter è morto allo Zellonkoffel che è alla sinistra del valico di Monte Croce e non alla destra.

Noi a Timau abbiamo parlato con un alpigiano che ben lo conobbe e che assistette alla sua morte.

Secondo questi furono due alpini friulani ad ucciderlo.

Il Franz Weilharter che comandava quel settore, essendo tiratore infallibile, nascosto dietro una roccia metteva sistematicamente fuori combattimento i nostri. Si decise di farla finita. E due alpini friulani, uno di Claut ed uno di Pordenone, a piedi nudi, con acrobazie pericolosissime riuscirono ad alzarsi in un punto ove potevano dominare il «cecchino».

La sua salma — e qui noi lasciamo la responsabilità al nostro informatore — venne dai nostri rotolata nelle linee nemiche, per cui (sempre stando a questo alpigiano) non sarebbe affatto stata sepolta a Timau. Quindi per conseguenza, quella oggi consegnata appartiene ad un... altro.

Il giuramento di un gendarme a Tolmezzo

Invece ufficialmente si è riconosciuta la salma per quella del ten. Franz Weilharter, e delle peripezie abbiamo già parlato. Diremo invece oggi che il riconoscimento ufficiale fu fatto a Tolmezzo due mesi addietro da un gruppo di medaglie austriache e da un gendarme che fu per lunghi anni alle dipendenze del Weilharter. Questi sul vangelo giurò, davanti il colonnello Olivieri del commissariato cure onoranze che riconosceva in quei resti le ossa del suo ex superiore.

La salma del capitano Musso

Anche la salma del cap. Musso, ebbe a subire — come dicemmo sabato molte peripezie.

E dal cimitero di Stranigher Alp venne trasportata mesi addietro a Plechen.

Il cap. Musso morì al Ludin durante una sfortunata azione dei nostri.

Egli colpito a morte, ferito in più parti, volle che i nostri soldati si ritirassero in salvo e che lo abbandonassero al nemico.

Furono i giornali austriaci che segnalarono il suo eroico contegno e la sua stoica morte, tanto che sulla fede dei rapporti nemici gli venne concessa la medaglia d'oro in memoria.

Le feste a Mauthen

Mentre in Austria a questa cerimonia si è data la maggiore solennità, in Italia essa è stata contenuta nei limiti di un austero rito: nessuna autorità civile, nessun discorso.

A Mauthen, domani avranno luogo imponenti cerimonie che hanno richiamato una moltitudine enorme di gente da tutta l'Austria, ma in special modo dalla Carinzia ove il Weilharter era ripetiamo calcolato l'eroe squisitamente paesano.

Nel mattino vi saranno processioni, parate militari, discorsi di autorità: il consigliere aulico, il comandante la gendarmeria, il comandante la guarnigione di Klaghenfurt.

Nel pomeriggio la salma verrà finalmente interrata, e sulla facciata principale della chiesa verrà murata una grande lapide a ricordo dell'avvenimento, e la morte della medaglia d'oro austriaca.

Momenti di commozione

La cerimonia svoltasi alle 10, sul passo di Monte Croce carnico, che reca ancora le vestigie della guerra, trincee blindate e camminamenti ha avuto momenti di grande commozione, specialmente quando le truppe dei due paesi si sono incontrate e il ten. Lugato comandante la compagnia degli alpini, e il col. Pribel del 10. cacciatori si sono salutati con le sciabole sguainate, ritti sull'attenti, uno di fronte all'altro alla distanza di pochi metri. Assisteva a questa scena, muta e turbata da ineffabile commozione la moltitudine di gente.

Migliaia di persone salirono da Mauthen. Molti i tirolesi con i calzoni corti, le donne con i caratteristici costumi con il cappellone a punta.

Gli austriaci avevano recato molte bandiere delle loro associazioni, e bandiere dei corpi armati. Degli italiani vi erano invece le cravatte rosse della Vallata del But, ex alpini, balilla e con molti ufficiali degli alpini molti ufficiali della 55. Legione con a capo il console cav. Liuzzi. Vi era anche un reparto delle R. Guardie di Finanza comandate dal ten. Perini.

Le medaglie d'oro passano il confine

I fratelli del cap. Musso, un capitano dei carabinieri e l'altro avvocato poterono scendere a Mauthen ove unitisi al console italiano di Klaghenfurt dott. Delich, all'addetto militare all'ambasciata italiana a Vienna ten. col. Fabris, e ad altri funzionari del consolato di Klaghenfurt assistettero alla benedizione della salma del tenente impartita nella chiesa di Mauthen. A questa cerimonia assistette pure una grande folla di gente, e le truppe che nell'interno della chiesa presentarono le armi.

Non ci furono discorsi.

Per gentile concessione le nostre medaglie d'oro poterono passare il confine e recarsi incontro al corteo ad oltre 500 metri dal passo.

Quivi gli ufficiali si posero a fianco della salma del cap. Musso, a lato dei sei capitani dell'11. reggimento cacciatori delle alpi, che formavano scorta d'onore.

A Timau

Il corteo che accompagnò la salma del cap. Musso di Monte Croce a Timau, fu accolto al suo arrivo in questo paese dallo scampanio, e da tutta la popolazione mossa ad incontrarlo.

La salma ebbe davanti il Santuario del Cristo, gli onori delle armi, mentre la fanfara suonava l'inno del Piave.

I resti gloriosi furono quindi deposti in una grande bara, che era lì pronta, e che caricata su una autovettura partì subito per Padova, di dove proseguirà per Torino.

Quivi con l'intervento delle più alte autorità saranno rese le onoranze ufficiali all'eroe che ritorna alla pia terra natia.

Il Saggio di Studio degli allievi dell'Istituto Musicale

Anche quest'anno il saggio finale degli allievi dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» ha ottenuto il più lusinghiero dei successi. Ed il pubblico, assai numeroso, ha accolto con manifestazioni improntate alla più viva cordialità tutti gli esecutori, dimostrando così il suo compiacimento per la bella, riuscita manifestazione artistica ed esternando inoltre sensi di gratitudine e lode al M.o Mario Montico direttore dell'Istituto, ed agli insegnanti tutti, che si sono prodigati con passione, amore e pazienza nel loro difficile compito.

Il nostro Istituto Musicale Pareggiato può oggi rivaleggiare con gli altri di ben più importanti città, merito questo degli insegnanti che sanno così bene inculcare in ogni allievo la loro arte, ricavandone d'ogni uno il massimo rendimento, facendone d'ogni uno una futura promessa.

Il programma scelto e vario si è iniziato con una felice esecuzione del Quartetto in sol min. di W. Mozart, composto dagli allievi sig.na Caterina Spinotti (pianoforte), dal licenziando Vincenzo Visentini (violino), Alvide Bulatti (viola) e Celio Muschietti (violoncello), sotto la guida amorosa del M.o Mario Montico.

Il pubblico ha vivamente apprezzato i tre tempi del quartetto (allegro – andante – rondò) ammirando la fusione degli istrumenti, la sicurezza degli archi, l'intonazione e la buona interpretazione.

Maggior successo ha ottenuto il sedicenne Fausto Mangiarotti, eseguendo a memoria il «Concerto in la minore» (per violino e piano) di A. Vivaldi. Egli ha interpretato il concerto con la massima disinvoltura, sorpassando con facilità ogni difficoltà tecnica, dimostrando di possedere doti violinistiche rare, che certo gli procureranno grandi soddisfazioni ed allori.

Egli ha ricavato dal suo violino una voce robusta e delicata ad un tempo, ha sfoggiato una meccanica sicura, una imitazione perfetta, un arco elastico, nobile, consono alla mano sinistra, rivelando all'uditorio la bellezza della sua scuola, che è la scuola italiana, palesata ed insegnata al nostro Istituto dal valoroso prof. Enrico Veronesi.

Il pubblico ha tributato all'allievo ed alla signorina Caterina Spinotti che, con rara intuizione, ha accompagnato al pianoforte, grandi, sinceri applausi.

Ha seguito «Danze Andaluse» di Manuel Infante per due pianoforti, esecutrici la signorina Caterina Spinotti e signorina Erminia Nocker (scuola prof. A. Ricci). L'esecuzione molto curata ha dato campo di rivelare le doti pianistiche e l'ottima scuola delle allieve, che seppero inoltre comunicare all'uditorio con giusta interpretazione e sentimento, le qualità nostalgiche e romantiche dei due tempi delle danze.

Ammirata la fusione dei suoni e la morbidezza del tocco. Alla fine scroscianti, ripetuti applausi hanno coronato il successo.

Il «Capriccio» di C. Saint Saens per pianoforte, flauto, oboè e clarinetto, eseguito dagli alunni (rispettivamente) signorina Teresa Plateo, Bortolussi Lorenzo, Liberale Goffredo, Molinaro Massimo, ha vivamente soddisfatto per la fusione ed intonazione.

Il prof. Aleardo Curatolo, con competenza ed amore ha riunito i diversi timbri degli istrumenti ed ha saputo ricavarne una fusione degna del massimo elogio. I quattro tempi del «Capriccio» furono sottolineati dal pubblico con insistenti applausi di approvazione.

Il prof. Enrico Veronesi ha presentato poi un altro suo ottimo allievo che ha in questa sessione d'esami ottenuto la licenza normale Bortolussi Luigi, il quale eseguendo la «Sonata VIII» (per violino e piano, di A. Veracini, ha confermato gli apprezzamenti che già il pubblico intelligente aveva notato nell'esecuzione del Mangiarotti.

In ogni tempo della «Sonata» il Bortolussi ha sfoggiato ottime qualità violinistiche, nitidezza di suono, intonazione e semplicità. Specie nel difficile ultimo tempo ha avvinto l'uditorio che non ha mancato di tributargli, accanto all'impeccabile compagna signorina Caterina Spinotti, una grande ovazione.

Per ultimo, sotto la direzione del M.o Mario Montico, è stata eseguita l'«Ouverture» «Nina pazza per amore» di G. Paisiello per orchestra.

Il saggio non poteva chiudersi in miglior modo, dato che l'esecuzione è stata ottima sotto ogni rapporto, dando la impressione non di un'orchestra di scolari, ma già di provetti professionisti.

Componevano l'orchestra, gli alunni: violino: Bortolussi Luigi; Visentini Vincenzo; Fausto Mangiarotti; Marcello Benedetto; Vianello Antonia; Neri Gina; Castiglione Rosa; Ermanno D'Arienzo (scuola prof. E. Veronesi); Castelletti Mario; Lirussi Geremia; Ciattei Valeria; Canciani R. (scuola prof. Crepax) — viola: Bulatti Alcide (scuola professore B. Cuttini — violoncello: Muschietti Celio; Loria Paolo (scuola prof. N. Omiccioli) — contrabasso: Muschietti Renzo (scuola prof. U. Omiccioli) — Clarinetto: Molinaro Massimo; Parussini Ciro (scuola prof. D'Arienzo) — clarino: Scialino Erardo (scuola prof. D'Arienzo) — oboe: Liberale Goffredo (scuola prof. Toppo) — fagotto: Celano Adolfo (scuola prof. Toppo) — corno: De Natali Luigi (scuola prof. Busolini).

Assistevano al saggio l'Ill.mo Podestà co. Gino di Caporiacco che diede il suo appoggio ed il massimo impulso alla bella manifestazione, ed altre autorità.

Zor.

Nel giubileo sacerdotale di S. S. il Papa

Ieri, per ricordare la Festa di S. S. il Papa, nel suo giubileo sacerdotale, fu celebrato da S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara un solenne Pontificale nella Chiesa Metropolitana.

Alla sera, alle 20.30, nella chiesa di San Pietro Martire, ebbe luogo la commemorazione tenuta dall'egregio prof. Luigi Stefanini, ordinario al Liceo Classico e libero docente all'Università Popolare.

Vi presenziavano molte autorità fra cui S. E. l'Arcivescovo, ed una folla numerosa di pubblico.

Offerte pro Croce Rossa Italiana

Il Senatore Morpurgo, presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa, ha rivolto un vivo ringraziamento a tutte le Delegazioni ed ai Comitati Comunali che già comunicarono l'esito della «Giornata della Croce Rossa» in attesa di poter fare altrettanto coi ritardatari.

Sino ad oggi si ebbero i risultati di circa metà dei Comuni con l'incasso di lire 27.000 e si presume che l'incasso totale potrà oltrepassare le lire 50.000.

Ancora una volta, la nostra Provincia si è fatta onore.

L'improvviso decesso del march. Massimo Mangilli

Questa notte, in seguito ad un nuovo assalto (mentre pareva avviato alla guarigione), cessava di vivere il marchese Massimo Mangilli: alle .30 l'infermiere addetto alla sua persona, entrato nella camera per recargli come di consueto il caffè, lo ha trovato cadavere. Egli era in posizione compostissima, il che prova che la morte lo colse nel sonno.

Aveva 52 anni. Era assai noto, non soltanto in città e Provincia, ma anche fuori di essa quale appassionato allevatore di cavalli e di animali domestici: passione che associata alle sue particolari attitudini intellettuali, gli procurò moltissimi premi in esposizioni nazionali ed internazionali importanti. Egli era poi generalmente benvoluto anche per la sua bontà d'animo e per l'affabilità del carattere; e la sua fine prematura desterà anche perciò largo compianto.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA (Sezione del C. A. I.)

Ricordiamo che le iscrizioni per il campeggio di Neve, che si terrà dal 7 al 14 corr. si chiuderanno il 4 luglio.

Coloro che intendessero godere il delizioso soggiorno offerto dalla magica sella (1150), si affrettino ad inscriversi, essendovi ancora qualche posto disponibile.

Se alla fine del campeggio qualcuno intendesse prolungare il soggiorno, la direzione potrà, compatibilmente con le disponibilità del Ricovero, concedere una ulteriore permanenza a condizione di favore.

Investito e travolto da un'automobile

Ieri sera, verso le ore 21, fu trasportato all'Ospedale ed ivi accolto d'urgenza, tale Antonio Jacuzzi d'anni 57 fu Pietro, da Pozzuolo, per sospetta frattura della volta cranica e per una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale sinistra.

Il poverino rimase vittima di un investimento automobilistico avvenuto nei pressi di Remanzacco. Le sue condizioni sono disperate.

PIANTE d'ogni genere GASPARINI - Udine

Esami

Sono in pieno svolgimento i tanto sospirati e temuti esami. Sospirati per tante ragioni e temuti per altrettante; per ciò è difficile dire se siano più argomento di desiderio o di timore. Non è necessario dire perchè sono temuti; tutti lo sanno; ma ciò che molti non sanno è questo: che essi sono di tale natura che «la tema si volge in Desio». Sono un passaggio obbligato, un fuoco che bisogna affrontare — gli studenti ricorderanno certamente le parole di Virgilio a Dante: Vedi? tra te e Beatrice sta questo muro! — E dal momento che questo malanno è inevitabile diventa come certe disgrazie temute e che non si sa in che cosa consistano. E' peggiore l'ansia dell'incertezza che non la conoscenza precisa di essa: come un nemico ignoto e misterioso è sempre più temuto di un nemico che si conosca. Perciò gli esami sono desiderati: anche per la ragione che si sa bene che tutto ciò che ha un principio ha anche una fine e quindi finiranno anche essi. Qualche volta l'orgasmo che assale lo studente durante l'attesa, o nel corso degli esami, è tale che se ne sono sentiti spesso esclamare: «Finiscano come vogliono purchè finiscano una buona volta!».

E in quel momento sono sinceri. Salvo poi a rammaricarsene, a dolersi, a immalinconirsi e magari anche a piangere, se finiscono non proprio bene, o, come avviene qualche volta, a dirittura male. Perchè, contrariamente al solito, i casi qui non sono due, ma tre: o gli esami finiscono bene, o poco bene, ma non in modo irrimediabile, o male e cioè senza rimedio. Finiscono bene per coloro che hanno la fortuna, la grazia e il merito di vedere il loro nome tra i promossi: e allora per costoro la palpitazione del cuore con cui si sono avvicinati all'albo, dove sono affissi i resultati, si muta in pulsare festoso; il sangue accelera il moto circolatorio, il volto s'infiamma, gli occhi splendono, le gambe sembrano sotto l'azione di una corrente elettrica ad alta tensione e in un momento vi sembra di essere in mezzo a tanti caprioli. Quattro salti pazzi e via a manifestare la propria contentezza a tutti quelli che vogliono e anche a quelli che non vogliono parteciparvi.

Per altri gli esami finiscono meno bene: e sono quelli che accanto al loro nome vedono un: rimandato in: matematica, per es. o in latino — i due scogli solitamente più gravi — o in italiano, o in greco o pure in due di queste o altre materie. Che fare? Alle prime restano un po' maluccio, qualche volta male sul serio e magari protestano energicamente: «Ma se ho saputo tutto! Se ho risposto a tutte le domande!». E qualche volta, anzi molte volte hanno ragione e affermano la verità: hanno risposto effettivamente a tutte le domande; ma, ahimè, hanno risposto in modo tale che i professori... entusiasmati vogliono il bis — come telegrafò ai suoi quel tale, che non osava e non voleva dire loro ch'era stato bocciato. Ma alla fine anche costoro si placano e si consolano con il pensiero che avrebbe potuto andare anche peggio e che ad ogni buon conto c'è la sessione di settembre che lascia aperta la porta alla speranza e dà loro modo di prendersi la rivincita e finirla sul serio... almeno per questa volta. Ci sono poi quelli a cui le cose sono andate male, in modo da non potervi porre rimedio. Costoro hanno la brutta e, diciamo pure dolorosa, sorpresa di vedere scritto con l'inchiostro rosso a canto del loro nome la tremenda parola: «*respinto*». Sono, generalmente, pochi; ma qualcuno c'è sempre e di solito se ne vanno, muti, silenziosi, tristi, se pur non piangenti tutte le loro lagrime più calde. Poveri ragazzi! Ci fanno pena sul serio. Qualcuno se l'è meritata e pure ci fanno quasi compassione anche quelli, tanto è sincero il loro dolore! Qualche altro non la meritava magari affatto e il caso di costoro è più doloroso e penoso. Per loro è veramente un grande dispiacere; anzi un dolore grave: tuttavia possono dirsi fortunati quelli per i quali questo è il primo grande dolore della loro vita. Cari ragazzi, confortatevi! Quando sarete più avanti con gli anni, e avrete sperimentati ben altri dolori, di quelli che schiantano e che vi sembra che vi lascino come tronconi, corpi ambulanti senza anima, stroncati per sempre, senza forse speranza di riprendervi, costretti a lasciarvi vivere perchè di dolore e nè pure di disperazione non si muore; allora tra le lagrime, quelle sì veramente brucianti e che vi coleranno ad una ad una sul cuore come stille d'olio bollente, sorriderete di questo dolore che ora vi sembra tanto grande e che vi pare che il vostro cuore non possa contenere! Uno che vi vuol bene vi augura sinceramente che non abbiate mai a provarne di maggiori; pur facendo voti che tutti abbiate a conseguire la tanto sospirata promozione.

Alfa M.

Lane da Materasso
A PREZZI D'ORIGINE
troverete ai Magazzini Manifatture
SUCC.re A. MILANI - UDINE



Per FORMAGGI e BURRO
rivolgetevi alla
DITTA T. S. LORENZINI
Piazza Mercato Nuovo - Palazzo Giacomelli
SPECIALIZZATA





Letteratura - Storica - Aneddotica

Un'occhiata oltre i confini del Friuli

DOMENICO BASSI. - *Quintiliano* - A. F. Formiggini Editore, Roma, 1929. («Profili» N. 104).

E' lo studio più completo finora pubblicato in Italia intorno a Quintiliano e alla sua «Institutio oratoria», il trattato dell'arte del dire più insigne di tutta la letteratura imperiale e che immortalò il suo nome. Una monografia comprensiva come questa del Bassi non è posseduta da nessuna letteratura. Il Bassi ha saputo trattare l'argomento, di sua natura pur così aspro, con mano agilissima.

La «Institutio oratoria» è bene inquadrata così nel suo tempo come nella storia della retorica antica. L'analisi che il Bassi ne fa, interrotta qua e là da opportune e non di rado veramente interessanti considerazioni, aneddoti e ricordi storici, serve a rendere l'opera notissima in tutte le sue parti. L'esposizione è piana e semplice quanto più è possibile, data l'aridità della materia; talchè la lettura non solo non è per nulla pesante, ma si può affermare che è, nel suo genere, dilettevole. Questo va detto sopratutto dell'ultimo capitolo, nuovo affatto, dedicato alle indagini finora non tentate da nessuno che riguardano la fortuna di Quintiliano nella bassa latinità, nel medio evo (notizie curiosissime) e nel primo secolo dell'Umanesimo.

ENRICO TUROLLA. - *Lucrezio* - A. F. Formiggini Editore, Roma 1929. («Profili» N. 106).

Ricostruire dai dati del «De rerum natura» (l'opera che sola ci è rimasta, senza, o quasi, notizie biografiche) il profilo spirituale di Lucrezio, arrivar a sentire l'uomo antichissimo la cui vita contingente è cancellata e scomparsa, non più la lineare e monca immobilità dello scheletro, questo è lo scopo del profilo che Turolla ha composto. Dopo la lettura di queste pagine ci par quasi che nell'ombra si profili un volto, ci sembra che la musica del suo canto prenda miracolosamente una forma; dietro le immote pagine del poema palpita un cuore e un'anima; c'è il variare e c'è la profondità di una esistenza che ebbe la sua storia, la sua ventura, la sua esperienza; di quell'anima antica sentiamo la fraternità con l'anima nostra e di quel cuore sentiamo i palpiti ancora vibranti.

MARIO ATTILIO LEVI. - *Augusto*. - A. F. Formiggini, Editore, Roma, 1929. («Profili» N. 105).

Tentare un profilo di Augusto, allo stato presente degli studi storici, e dopo le recenti scoperte epigrafiche, come l'editto Cirenaico e il Monumento Antiocheno, non era cosa facile. Non si trattava infatti soltanto di esporre una opinione media più o meno preformata od acquisita, ma occorreva esaminare documenti nuovi, dai quali gli studi non avevan ancora tratto che scarso partito, e far precedere la trattazione narrativa e necessariamente sintetica di un «profilo» da una larga preparazione analitica e dalla discussione e, talvolta, confutazione delle teorie degli storici più recenti. Il Levi, già noto per molte pubblicazioni, anche sul periodo della decadenza della Repubblica Romana sul quale ha condotto per diversi anni studi speciali, ha voluto inquadrare Giulio Cesare Ottaviano nella lotta politica del suo tempo, ha esaminato attentamente il trapasso della sua attività da quella di capo parte a quella di «Princeps Civitatis», ha impostato il problema costituzionale dello Stato Augusteo, anche in relazione alle nuove importanti indicazioni date dal Monumento Antiocheno, con una visione del tutto nuova e originale, ha tratteggiato sobriamente con completezza le grandi linee della riforma amministrativa, della politica estera e militare e, a sommi capi, la storia intima della sua famiglia.

Il problema morale, politico ed amministrativo dello Stato Augusteo è così trattato chiaramente benchè in iscorcio: domina in primo piano la figura di Ottaviano, spoglia da ogni retorica, vista nella sua schietta umanità, nel gioco incessante e sottile delle fazioni e nello sviluppo della sua prodigiosa ascesa. Alla fine, il dramma dell'ambiente famigliare della Casa Giulia ed il problema tormentoso della successione danno un interesse vivissimo e quasi tragico alle ultime pagine di quella vita che ha dell'epopea anche se la si vede priva di ogni fantastica esaltazione di maniera.

DIONIGI DIDEROT. - *Il nipote di Rameau* - Satira - Traduzione di Gildo Passini con disegni di Mario Zampini. - A. F. Formiggini Editore in Roma, 1929, («Classici del Ridere» N. 78).

Libro singolarissimo d'ingegno sovrano. Libro di pensiero, di satira, di critica e d'estetica musicale; libro di battaglia formicolante di osservazioni profonde e di intuizioni geniali, lanciate a getto continuo attraverso una narrazione effervescente e un dialogo tutto cozzi, scintille e razzi luminosi. E' libro morale. Di fronte al vizio cinico del tempo di Luigi XV, s'accampa la virtù semplice del figlio del coltellinaio di Langres, carezzato, sì, e dominante nei salotti e alle Corti d'Europa per la sapienza e la conversazione incomparabili, ma impregnato della morale «fatta in casa», succhiata col latte del paese natio, sul luminoso altipiano tra Borgogna e Champagne.

Il protagonista che dà il nome al libro, non è creazione di fantasia. Si chiamava Jean François Rameau nato a Digione nel 1717, quattro anni dopo il Diderot, ed era veramente il nipote di Jean Philippe Rameau il famoso compositore e teorico della musica, così caro a Claudio Debussy.

Il nipote, tanto diverso dallo zio, fu uno strano personaggio, uno spirito vivo, irrequieto, volubile, ozioso scappato di seminario, zingaro pel mondo come maestro di canto e clavicembalo, capitato poi ad esercitare quello ed altri mestieri, non tutti confessabili, a Parigi: compositore di pezzi per clavicembalo, futuristi al tempo suo; collaboratore a un'operetta insieme col celebre Cazotte; polemizzante di musica col Rousseau, messo in prigione per ingiurie ai direttori dell'Opera, morto non si sa dove, nè quando, nè come.

Quanto il grande Enciclopedista gli fa dire nel dialogo mirabile non è evidentemente farina di Rameau; il Diderot se n'è fatto un personaggio e gli ha messo in mano una clava con la quale mena botte da orbi contro i suoi nemici, contro la corruzione del tempo suo e di tutti i tempi. E come la corruzione a questo mondo pare essere immortale, si può dire che *Il nipote di Rameau* non colpirà mai a vuoto, sarà quindi immortalmente utile e utilmente mortale.

Ottima è la traduzione del Passini, l'insuperato traduttore dell'opera monumentale di Rabelais apparsa nella stessa collezione, che ha saputo vincere brillantemente e non poche difficoltà di lingua e di stile; riuscite e di buon gusto le illustrazioni del pittore Mario Zampini.

MERCEDE MUNDULA. - *Grazia Deledda* - A. F. Formiggini Editore, Roma, 1929, («Medaglie»).

Non certo il conferimento del Premio Nobel a Grazia Deledda ha ispirato queste pagine a Mercede Mundula sulla grande scrittrice. Traspare da esse il lungo amore e la meditata lettura di tutta l'opera deleddiana che vi è amorosamente ed acutamente analizzata.

L'artista e la donna sono colte con rara vivacità da una donna a cui sono familiari l'uno e l'altra. Il formarsi lento e tenace della personalità artistica della Deledda è posto in rilievo con lucidezza non priva di vibrante sensibilità femminile. Più che fermarsi alla colorita superficialità del folklore, la Mundula ha indagata l'essenza profonda e la significazione spirituale di tutta l'opera della nuorese, fermandosi sopratutto sul lato meno curato dagli studiosi di Grazia Deledda: la sua femminilità.

Medaglia modellata con vigoria, disegnata con leggiadra finezza, che accresce di un altro delizioso esemplare l'indovinata colezione formigginiana di questi brevi profili destinati ai viventi.

Aneddoti Rossiniani autentici raccolti da GIUSEPPE RADICIOTTI. - A. F. Formiggini Editore, Roma, 1929. («Aneddotica» II).

Dopo gli aneddoti Bolognesi raccolti da Alfredo Testoni ed Oreste Trebbi coi quali A. F. Formiggini iniziò felicemente una sua nuova collana «Aneddotica», ecco apparire un volume di *Aneddoti Rossiniani autentici* raccolti da Giuseppe Radiciotti, l'insigne storiografo del Cigno pesarese. E' incredibile quante siano le storielle che circolano, arbitrariamente attribuite al Rossini, assolutamente inventate e che ne falsano il carattere; queste invece (e sono tante) sono tutte controllate come autentiche, sì che da questo volume, sistematicamente compilato, balza fuori piena ed intera, meglio che da una biografia vera e propria, la figura del grande maestro, iridescente d'arguzia, ed affiorano le sue tendenze e le sue preferenze artistiche.

Se la collana ideata dal Formiggini darà in luce altri volumi come questo, essa assumerà un'importanza veramente notevole nella storia della nostra cultura e tanto più efficace quanto più questi volumi sono, per loro natura, piacevoli ed attraenti.

La Caserma ed Esculapio

La collezione «*Aneddotica*», dopo i due volumi qui sopra indicati, prosegue con due volumi di indole diversa. Non più una città od una regione, non più un grande personaggio storico costituiscono il fulcro degli aneddoti qui raccolti, ma due speciali categorie di esseri umani: il volume della *Caserma* tratta di ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati, e piacerà non solo a costoro di cui si parla, ma anche ai pacifici borghesi che pensano alla vita militare come ad una esistenza strana, misteriosa, piena di fatiche e di allegria; e in particolare modo piacerà alle signorine e alle loro ancelle che di ufficiali e di soldati sentono sempre parlare volentieri...

Nel volume *Esculapio* sfilano medici, chirurgi, dentisti, e i loro alleati naturali, i farmacisti. I sacerdoti di Esculapio, negli aneddoti, fanno una assai brutta figura: ma di chi la colpa? Forse del pubblico? Oh no! chè quando qualcuno è malato si sente consolato se vede giungere il medico; colpa proprio dei medici che hanno inventato tante barzellette contro i loro colleghi...

Entrambi i volumi sono stati compilati da Aldo Provenzani.

A. Mar.....

FARCENTO

Croce Rossa

Il Delegato della Croce Rossa per Tarcento - Nimis ci comunica l'esito finanziario della Giornata della Croce Rossa (15 giugno): esito che si riassume in un totale di L. 1026.10. Data l'epoca economicamente critica, il risultato fu più che soddisfacente. La Delegazione coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che si sono prestati per l'esito di tale celebrazione.

Chiusura dell'anno scolastico

Venerdì si svolse la solenne cerimonia della chiusura dell'anno scolastico. Le scolaresche guidate dal R. Direttore didattico e dai loro rispettivi insegnanti, deposero un mazzo di fiori sul monumento ai Caduti; in chiesa assistettero al Te Deum di ringraziamento e rientrati nel recinto delle scuole, la cerimonia si chiuse col saluto alla bandiera.

In tale occasione vennero consegnati dodici libretti di risparmio di lire venticinque ciascuno ad altrettanti ragazzi — delle classi inferiori del Comune — che si distinsero per profitto nello studio e per la condotta esemplare durante l'annata scolastica.

Tali libretti vennero — con tratto veramente generoso — offerti: due, dalla Banca del Friuli, succursale di Tarcento, e dieci dalla locale Banca Cooperativa Popolare.

La sagra di S. Pietro

Una folla veramente eccezionale si è riversata oggi in questa splendida cittadina, in occasione della tradizionale sagra di San Pietro. I tranvai senza interruzioni di sorta portarono a ondate il pubblico della vostra città e degli altri paesi situati lungo la linea. Atro pubblico è qui giunto con lussuose automobili, con interminabili teorie di biciclette, carri e carrette, animando le nostre vie e le nostre piazze, ove sempre più difficile si rendeva il transito.

L'animazione è durata insolitamente vivace nel pomeriggio in cui, con ritmo quasi costante, la gente che si allontanava veniva compensata da quella in arrivo, destando l'impressione che fosse sempre la stessa.

All'imbrunire il mago Turrin, dai ruderi del «Castellaccio» illuminava il cielo con guizzi di luce, sprigionantisi dai numerosi razzi. L'amplo «brear» piazzato nel cortile dell'aristocratico Albergo De Monte era letteralmente gremito e le danze si sono protratte sino alle ore piccine.

Anche la pesca di beneficenza ha avuto buon esito. Anche oggi, domenica, continua la vendita dei biglietti per lo esaurimento dei numerosi e ricchi doni ancora in pallo.

Funzionario che ci lascia

L'Ufficiale Giudiziario della nostra R. Pretura, sig. Francesco Genisi, del quale poco tempo fa avevamo annunziato su queste colonne il trasferimento alla R. Pretura di San Daniele, ha ieri abbandonato questa residenza per raggiungere quella di Gorizia, ove, dietro sua domanda, è stato invece recentemente destinato.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' ZOOFILA FRIULANA. — In morte di Teresa Battistella: Maria de La Fondèe 10.

APPARECCHIO FOTOGRAFICO

KODAK

con 2 rotoli L. 44.
con 12 rotoli L. 85.
Pignat - Via Manin 1. — Udine.

RADIO AMATORI

Sempre pronti in negozio ed in continuo arrivo gli ultimi modelli degli insuperabili apparecchi garantiti per selettività - potenza e chiarezza di voce, fabbricati negli stabilimenti radiofonici ING. LUCIEN LEVY, PARIGI.

In vendita, a prezzi convenientissimi, presso l'esclusivo concessionario per il Friuli sig. GIACOMO BRAIDA, S. DANIELE DEL FRIULI.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Friulana di Elettricità, annunciano con profondo dolore il decesso del benemerito suo Consigliere

Marchese

Massimo Mangilli

avvenuto il 1.o Luglio alle ore 6.

UDINE, 1 Luglio 1929.

✝

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con Cristiana rassegnazione, munita di tutti i Conforti Religiosi, spirava oggi in Martignacco la

N. D.

Clementina Ottelio

ved. del Conte Francesco Deciani

Il fratello CONTE SETTIMIO OTTELIO e CONSORTE, le sorelle CECILIA, TERESA ved. SIMONUTTI, SOFIA ved. DECIANI, LETIZIA ved. ASQUINI, il cognato CONTE ANTONINO DECIANI e CONSORTE, i nipoti e parenti tutti ne partecipano addolorati la morte.

I funerali seguiranno in Martignacco martedì 2 luglio alle ore 10.

Per espressa volontà della Defunta si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Si raccomanda una prece

MARTIGNACCO, 30 Giugno 1929.

Questa mane, munito dei Conforti Religiosi, esalava l'ultimo respiro il

Co. GIOVANNI MANIN

Addoloratissimi, la moglie, la figlia, la sorella ed i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 17, partendo da Via Cairoli N. 7.

UDINE, 1 luglio 1929.

Guido Bianchi
San Daniele del Friuli
IMPRESA POMPE FUNEBRI

VITA SINDACALE

ASSEMBLEA DEGLI OPERAI addetti alla bonifica di Sequals

Presieduta da Bruno Ginanni, Fiduciario Mandamentale dell'Unione Provinciale Udinese dei Sindacati Fascisti dell'Industria, l'assemblea dei lavoratori addetti alla bonifica di Sequals, riuscì imponentissima per la straordinaria affluenza degli operai, nonchè per il loro entusiasmo alla notizia del raggiungimento dell'accordo salariale con i datori di lavoro, è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'assemblea degli operai addetti ai lavori della bonifica di Sequals incarica il Fiduciario Mandamentale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, nei quali sono organizzati, di esternare i sensi della loro devota riconoscenza all'Ill.mo Prefetto della Provincia S. E. Motta, al Segretario Federale del Partito co. dott. Arturo Cattaneo ed al Commissario Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria rag. Traverso, per l'opera illuminata, pronta, energica da essi con spirito altamente fascista spiegata per la definizione della vertenza che pone termine ad un increscioso stato di cose e riconosce in pieno i loro giusti diritti».

LA VITRUM di M. Martini
Magazzini specializzati per Forniture di Alberghi - Ristoranti - Pensioni - Bar - Caffè - Istituti ecc.

Il Laboratorio - Mobili - Falegnameria
Toffoloni Pietro - Udine
è stato trasferito da Via Ronchi N. 47 in Via Bertaldia N. 4 - Piazzetta del Pozzo

Nel negozio A. GATTOLIN
in Via dei Torriani (presso il ponte Pecile)
troverete giornalmente di fresca lavorazione
GNOCCHI con PATATE a L. 1.80 al Kg.
CREME da FRIGGERE a cent. 25 il pezzo
ZUPPA REALE a L. 3.80 l'ett.
Nonchè pasta extra locale - di lusso e del premiato Pastificio Triestino

Indicatore
DELLA PROVINCIA DI UDINE
E' IL TITOLO
della nuova e magnifica Guida Amministrativa, Professionale, Industriale e Commerciale della Città di Udine e Provincia

Ricordate il nome
" INDICATORE ,,
simbolo di garanzia
e serietà

IN PREPARAZIONE
a cura della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti e con il concorso e la collaborazione del Consiglio Provinciale dell'Economia, dell'Amministrazione Provinciale, del Comune di Udine e dell'Unione Industriale Fascista.

Industriali, Commercianti e Professionisti
PRENOTATE OGGI STESSO
una copia dell'Indicatore che costa sole L. 30 - Vi assicurerete così il possesso di un libro unico nel suo genere, preciso e completo che vi sarà di prezioso ausilio per lo sviluppo dei vostri affari, per l'invio di offerte, listini, cataloghi, circolari, ecc. sicuri che andranno a destinazione.

Per prenotarsi basterà staccare il talloncino qui sotto stampato, riempirlo e spedirlo in busta aperta affrancata con 10 centesimi alla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti - Ufficio Indicatore - Udine.

DA STACCARE E SPEDIRE SUBITO

On. Federazione Fascista Friulana dei Commercianti -
Ufficio Indicatore - UDINE
(Piazza del Duomo)

Il sottoscritto si pregia prenotare **una copia** *(un volume) del vostro INDICATORE DELLA PROVINCIA DI UDINE, obbligandosi di pagare l'importo di L. 30 al ricevimento del volume.*

Data ....
Firma (scrivere chiaramente) ....
....
Indirizzo ....

La domenica sportiva

La seconda partita nazionale per il campionato di Calcio

Torino batte Bologna

TORINO, 30. — Favorita da una bella giornata, si è svolta, oggi, la seconda partita di finale per il campionato di calcio della divisione nazionale tra le squadre del Torino e del Bologna. Un pubblico enorme ha invaso tutti i recinti del campo. Nella tribuna d'onore ha preso posto, prima che si iniziasse la partita, S. A. R. il Principe di Piemonte che era accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Clerici. Si trovavano a ricevere il Principe Ereditario il Prefetto S. E. Maggioni, il Segretario federale, il Podestà, gli on.li Arpinati e Farinacci, il comandante Ferrarin e molte altre autorità e personalità civili e militari. Quando le due squadre sono apparse in campo, sono state salutate da scroscianti applausi da parte del pubblico. Alle ore 16 la partita ha avuto inizio, arbitrata da Lentini. Essa è stata giocata con accanimento fino dalle prime battute; solamente nel secondo tempo, al 21', il Torino è riuscito a segnare il punto della vittoria, pur essendo stato nettamente superiore al Bologna per i tre quarti dell'incontro. Al terzo minuto del primo tempo il portiere torinese Bosia effettua una bella parata che riscuote vivi applausi da parte del pubblico; seguono numerosi falli finchè al 15' è battuto contro il Bologna un calcio d'angolo che però non ha esito. Al 18' si ha una bella azione di Baloncieri e Vezzani, ma quest'ultimo, mentre sta per calciare contro la porta bolognese, viene atterrato e la palla esce a lato. Al 20 la superiorità del Torino si concreta con un altro calcio d'angolo che anche questa volta non dà alcun frutto. Subito dopo il portiere del Bologna, Gianno, riscuote applausi dalla folla per una spettacolosa parata.

Verso la fine del primo tempo Vezzani, colpito duramente da Pitto, è portato a braccia fuori del campo. Ancora qualche battuta e termina il primo tempo.

Alla ripresa il Torino si presenta in campo con 10 uomini, poichè Vezzani non rientrerà che una decina di minuti dopo. I torinesi si prodigano decisi a vincere ad ogni costo e finalmente al 21' riescono a segnare il punto. Il pubblico che ha seguito attentamente le azioni, scoppia in un grande applauso che dura parecchi minuti. Il Bologna si scuote e tenta a sua volta la via del goal, ma i torinesi si difendono strenuamente. Al 41 Vezzani viene espulso dal campo, ma nonostante i torinesi siano rimasti in 10, continuano fino alla fine ad impegnare la difesa avversaria. La fine dell'incontro è salutata da una ovazione interminabile che si rinnova quando i calciatori passano davanti alle tribune.

Un raid Automobilistico

Bormio-Fiume

FIUME, 30. — L'Automobil Club di Milano ha definito il programma per il suo raid automobilistico dallo Stelvio al Quarnaro. Si tratta di una carovana automobilistica che partirà da Bormio il giorno 18 dello stesso mese. A questa manifestazione patriottica e sportiva che ha lo scopo di portare principalmente i giovani a visitare i capi della gloria, parteciperanno oltre 100 automobili; cui la Fiera di Fiume preparerà festose accoglienze. La carovana dopo aver visitato la quinta Fiera internazionale di Fiume cui parteciperanno tutte le Regioni d'Italia in una sintesi superba della produzione e del lavoro italiano, messo in piena luce alle porte orientali della patria visiterà l'incantevole riviera del Carnaro e farà una tappa ad Abbazia che ha organizzato uno speciale programma di festeggiamenti per rendere omaggio agli ospiti.

Il raid motociclistico Pordenone-Trento e ritorno felicemente compiuto

L'attesa competizione motociclistica di regolarità Pordenone-Trento e ritorno, valevole per la Coppa Pordenone, ha raccolto alla partenza numerosi concorrenti della regione ed offerto un esito dei più brillanti che torna ad esclusivo onore del Moto Club Pordenonese, sodalizio organizzatore.

La gara era suddivisa in due tappe e precisamente: sabato 29: Pordenone, Sacile, Conegliano, Susegana, Falzè di Piave, Moriago, Vidor, Valdobbiadene, Fener, Quero, Feltre, Arten, Arsiè, Primolano; Terze Grigno; Ospedaletto; Borgo; Levico; Pergine; Trento, Domenica 30; Treno; Calliano; Girardi; Thiene; Breganza; Marostica, Bassano, S. Zenone, Maser, Caerano, S. Marco; Montebelluna; Volpago; Nervesa; Ponte Priula; Susegana; Conegliano; Sacile e Pordenone pari a chilom. 49.400.

Percorso non facile che dipartendosi dalla piana pordenonese attraverso le ridenti zogaie collinose del Piave e le Prealpi Bassanesi giungeva a Primolano per poi infilare la Valsugana fino alla capitale tridentina. Paesaggi suggestivi anche nel ritorno. La bella Valle dell'Adige da dove, attraverso la sella di Folgaria (1200 m.) si discende ad Arsiero e Thiene costeggiando l'altipiano dei Sette Comuni; e quindi di nuovo sul piano fino a ribattere la strada napoleonica.

La velocità media era stabilita sui 40 chilometri orari per i «sidecars» e le motociclette di cilindrata superiore ai 250 cmc.; 35 per motociclette di cilindrata inferiore. Sul tratto Feltre-Borgo e Thiene-Montebelluna i concorrenti hanno potuto sviluppare il massimo della velocità.

Al loro arrivo a Trento i concorrenti sono stati calorosamente accolti da quel Moto Club; e nella mattinata di oggi, prima di accingersi al ritorno, iniziato alle ore 12.30, si recarono a visitare il Castello del Buon Consiglio ove resero il saluto di omaggio ai martiri trentini.

All'arrivo a Pordenone, avvenuto regolarmente, i concorrenti sono stati salutati dall'applauso fragoroso dell'immensa folla che si era riversata nei pressi del traguardo.

La classica competizione automobilistica per la coppa Michele Bianchi

Morandi su "OM,, primo assoluto

COSENZA, 30. — Ecco la classifica generale della competizione automobilistica per la Coppa Michele Bianchi e la sesta Coppa della Sila sul circuito silano, pel complessivo percorso di chilometri 433.200:

Primo assoluto Morandi su OM, che ha coperto il percorso in ore 7.13'14" vincendo la coppa Bianchi, 50.000 lire e la Coppa Challenge triennale, offerta dal R. A. C. I.; 2. Strazza su Lancia in ore 7.17'47" e un quarto, vincendo 20.000 lire; 3. D'Ippolito su Alfa Romeo che vince 10.000 lire; 4. Nappo su Alfa Romeo che vince 7.0000 lire; 5. Monaco su Alfa Romeo che vince 5 mila lire; 6. Bimizio su Alfa Romeo che vince 3 mila lire; 7. Forretti su OM.; 8. Rubilio su Alfa Romeo; 9. Leonetti su OM.

Premio per la squadra meglio classificata è stato aggiudicato all'Alfa Romeo. Il pubblico che ha assistito alla gara, calcolato ad oltre 30.000 persone, ha festeggiato i vincitori ed ha tributato una manifestazione magnifica per entusiasmo a S. E. il Sottosegretario Michele Bianchi.

CASA DI CURA
del dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetrica
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

La gara ciclistica per la coppa del Re

vinta da Preserpio

MILANO, 30. — Oggi si è svolta la gara ciclistica per la Coppa del Re, riservata alla terza e quarta categoria. La gara si è svolta sul percorso Milano-Varese-Lecco-Milano, per un totale di 195 chilometri. Sono giunti: 1. Proserpio dello Sport Club di Villadeste (terza categoria) in ore 6.40 alla media di Km. 29.250; 2. Giuppone dell'Unione Sportiva Dronero (primo della quarta categoria) a due macchine; 3. Zanzi dell'Unione Sportiva Legnanese a ruota; 4. Marin dello Sport Club Binda di Varese. Seguono altri.

La prima tappa del giro di Francia vinta da belga Dossche

Ottimo piazzamento degli italiani

PARIGI, 30. — Stamane ha avuto inizio il Giro Ciclistico in Francia alle 9.10. Hanno preso il «via» per la prima tappa Parigi-Caen (km. 206) 157 corridori. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Dossche in ore 5.55' e 21"; 2. Deolet; 3. Bidot; 4. Devaele, tutti nello stesso tempo; 5. Ledup in ore 5.57' e 21". Gli italiani si sono così classificati: Mara, Pancera e Cardena settimi ex aequo in ore 5.58'21"; 27. Pomposi; 32 ex aequo Crippa, Vida, Zaninetti e Trecchia; 49. Bellafina; 55. Innocenti e Piccin.

Importante riunione pugilistica al campo della Rondinella

Giovanni Sili campione d'Italia

ROMA, 30. — Questa sera, al Campo della Rondinella, ha avuto luogo una importante riunione pugilistica il cui numero principale era rappresentato dall'incontro tra i professionisti Sili e Varani, valevole per il titolo di campione italiano dei pesi mosca. Il match è stato combattutissimo. Varani sfidante, ha usato una tattica di continua aggressività, alla quale il campione Sili ha tenuto abilmente testa contrattaccando vigorosamente con precisa tecnica. L'incontro ha visto così durante le sue 15 riprese una equivalenza nel valore dei due avversari, ed al suo termine i giura li hanno decretato match nullo.

Il titolo di campione d'Italia resta così al detentore Giavanni Sili.

Alla riunione ha assistito numerosissima folla, tra la quale erano il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni S. E. Riccardi ed il segretario della Federazione Pugilistica Italiana Mazzia.

Ecco il risultato degli incontri disputati:

Pesi leggeri: Rocchi Vincenzo batte Manfurt Fernando per K. O. all'ottava ripresa.

Pesi mosca, incontro valevole per il titolo di campione italiano: H. Giovanni Sili (detentore) e Mario Varani (sfidante) fanno match nullo in 15 riprese.

Pesi massimi: De Carolis Armando batte Palmucci Rinaldo alla non ripresa per squalifica.

Pesi welters: Romolo Barboni e Alberto Farabullini fanno match nullo in 10 riprese.

Istituto per diagnosi e cura delle
MALATTIE POLMONARI
e REUMATICHE
Dr. CERRETTI
Medicina interna - Chirurgia delle Tubercolosi - Inalatorio RAGGI X cure Fisiche Roentgenterapia Elioterapia
UDINE Via del Sale 15 (tutti i giorni)

La gara motociclistica coppa della Consuma

FIRENZE, 30. — Sul percorso Monsavano Consuma (15 in salita) presente numeroso pubblico ha avuto luogo stamane la gara motociclistica per la coppa della Consuma, organizzata dal Moto Club Fascista «Diavoli Rossi» di Firenze. Ecco i risultati. Categoria fino a 175 cmc. primo: Ruggeri su «D.K.W.» 175 cmc. in 13 minuti e 35" alla media di km. 66.144.

Categoria fino a 250 cmc. primo Moradei su «Mtopiana» in 12'56" e quattro quinti alla media di km. 69.516.

Categoria fino a 350 cmc. primo Barzanti su «Chaterlea» in 11'44" e 2 quinti alla media di km. 76.660.

Categoria fino a 500 cmc., primo Cecchini su «Northon» in 12' alla media di chilometri 75.

La disputa del trofeo Turati

Venezia batte Roma 7 a 5

ROMA, 30. — Nel pomeriggio ha avuto luogo allo Stadio del Partito Nazionale Fascista un incontro di volata tra le squadre dopolavoristiche rappresentative di Roma e di Venezia, per la disputa del trofeo Turati.

All'incontro ha assistito numerosissima folla. Erano presenti anche S. E. Giuriati, S. E. Riccardi, e altre autorità. La vittoria è stata riportata dalla squadra veneziana per 7 a 5.

Semifinali Ulciane

Azzurra-Primavera 1 a 1

Buon numero di appassionati ha ieri presenziato all'incontro, svoltosi al Campo Polisportivo Moretti, tra l'Azzurra di Udine, campione friulano, e la Primavera di Pola, campione istriano.

Le due squadre, che hanno mantenuto un contegno correttissimo di gioco, si sono date aperta battaglia. Di conseguenza ne è sortito un incontro poco felice dal lato tecnico.

Il risultato pari è giusto premio degli sforzi profusi dalle contendendi. Tuttavia la Primavera di Pola ha meglio impressionato per il maggior controllo sul pallone e per una più chiara impostazione di gioco.

Il punto dell'Azzurra è stato ottenuto da Milocco al 27' mentre gli ospiti pervenivano al pareggio, su tiro di Busdon deviato da un terzino avversario, a tre minuti dalla fine del primo tempo.

Arbitro Tiberio di Gorizia.

Come hanno preso il campo le squadre:

AZZURRA: Florio; Ricatto e Zavagna; Mattiussi, Bertoli e Braida; Tell, Milocco, Ruttar e Toso.

PRIMAVERA: Goiach; Padien e Bassi; Gherlaz, Gianone e Godigna; Castro, Lussi, Busdon, Juri e Curta.

TRA I LIBERI

Coppa "Fernet Branca,,

Gli incontri dell'interessante torneo coppa Fernet Branca, in calendario per la terza giornata, si sono svolti regolarmente al campo sportivo di via Chiavris alla presenza di folta cornice di pubblico.

L'undici del focoso Rapid S. Rocco ha dato prova della sua stabilità di forma piegando nettamente, ma non senza impegno, l'Edera B per quattro a zero.

Contrariamente alle previsioni, il giovane Dopolavoro Aziendale di Bulfons, in una movimentata partita, riusciva ad avere ragione del temuto ed anziano S. Gottardo per ben quattro a uno.

Le gare di Tiro a Segno

Anche ieri al Poligono di fuori Porta Venezia, so sono svolte gare di Tiro a Segno di cui ecco i risultati:

Categ. I - *Tiro al flobert* per ragazzi di età non superiore ai 15 anni, cinque serie di tre colpi ciascuna; premiate le due migliori:

1. Zamburlini Augusto con punti 43 med. d'argento; 2. Pittini Nino con punti 42 med. di bronzo; . Cossio Attilio con punti 40 med. di bronzo; 4. Colombo Paolo con punti 39 med. di bronzo; 5. Pilotti Vincenzo con punti 38 med. di bronzo; 6. Magher Rina con punti 34 med. di bronzo.

Cat. II. - *Gara di fucile* (juniori) bersaglio da 1 a 5 a m. 200, 2.a serie da sei colpi, posizione libera regolamentare, premiata la serie migliore:

1. Bassattini Felice con punti 23, gr. 20 medaglia d'argento; 2. Turati Cesare (a pari punti e graduatoria con il primo (estr. a sorte) medaglia d'argento; 3. Zanessi Altero con punti 22 med. d'argento; 4. Perosa Giovanni con punti 21 med. di bronzo; 5. Fantin; dr. Aldo con punti 19 gr. 18 med. bronzo; 6. Biasoni Edoardo con punti 19 gr. 15 med. di bronzo.

Catg. III. *Gara di fucile* (seniori): Bersaglio da 1 a 5 a m. 200. 3. Serie da 6 colpi ciascuna da spararsi una per posizione (in piedi, in ginocchio, a terra) premiata la somma dei punti delle 3. serie:

1. Roccardini Evaristo con punti 81 il 35 per cento sulle entrature; 2. Pittini Arturo con punti 80 il 25 per cento sulle entrature; . Doretti Emilio con punti 68 il 15 per cento sulle entrature.

Gli ufficiali italiani vincitori al concorso ippico di Budapest

BUDAPEST, 30. — La squadra degli ufficiali italiani al concorso ippico militare di Budapest ha vinto brillantemente la coppa delle nazioni. Il successo dei cavalieri italiani è stato salutato dalle acclamazioni dal pubblico che assisteva alla competizione.

Calvizie - Forfora - Caduta dei capelli
e Malattie del cuoio capelluto
CURA ROBUR
Rinascita e capelli
Schiarimenti e documentazioni fotografiche dietro domanda al
Laboratorio Chim. Farm. CEGAN
CITTADELLA (Padova)
e presso le farmacie depositarie

La casa di Maternità inaugurata a Torino

TORINO, 30. — E' stata inaugurata questa mattina con solenne cerimonia la casa di Maternità che prende il nome «Alma terra Italica» destinata ad accogliere le madri italiane residenti all'estero che vengono in Italia a dare la luce i loro figli sotto il cielo della patria. Hanno assistito alla cerimonia inaugurale S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca di Genova, S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova, le più alte autorità di Torino.

Il discorso ufficiale, è stato pronunciato dal segretario dei fasci all'estero comm. Piero Parini.

NELL'INCONTRO AMICHEVOLE seguito ieri sul campo del Littorio, gentilmente concesso, l'A. C. Albatros ha battuto l'Itala F. B. C. per 2 a 1.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

PENSIONATO Statale, serie referenze, cerca decorosa occupazione, presso Ente, Ufficio, Amministrazione privata. Assumerebbe Agenzia Assicurazioni. Scrivere Cassetta 97 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signorina bella calligrafia per tenuta registri magazzino. Rivolgersi Canapificio Udinese, Piazza Mercatonuovo 12.

FITTI

AFFITTASI Luglio camera due letti indipendente, villa signorile - Lido Venezia prezzo modico. Scrivere Tunis - Via da Canal 3 Lido - Venezia.

AFFITTASI appartamento civile comfort moderno libero 15 luglio. Rivolgersi Viale Trieste 82.

AFFITTASI Viale San Daniele 7, appartamento sei ambienti. Rivolgersi Via e Palmanova 13, dalle 13 alle 14.

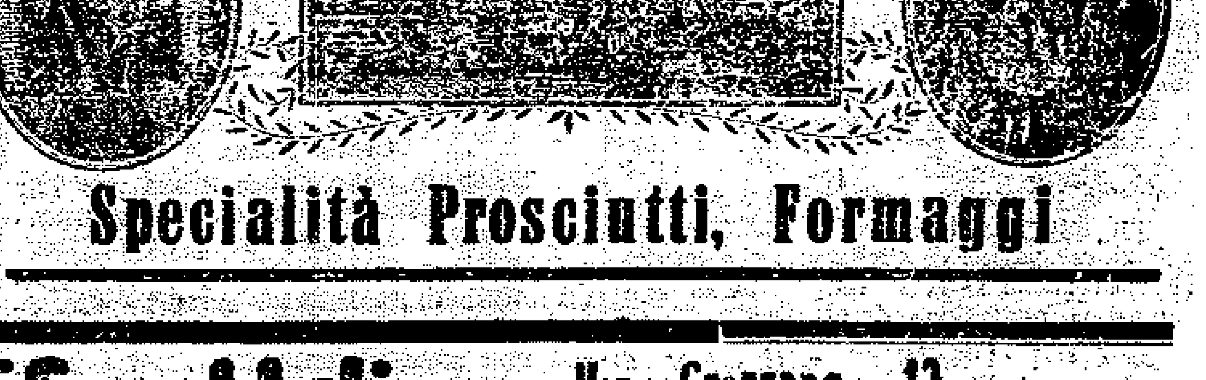
1.o settembre cercasi casa civile ampia terrazza o cortile possibilmente interno città. Offerte scritte Cassetta 96, Unione Pubblicità, Udine.

DISTINTA famiglia affitterebbe bella ammobiliata, con o senza pensione, via Aquileia 53.

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE
Telefono - 518 UDINE - Piazzale 26 Luglio
Cura con le acque naturali di
SALSOMAGGIORE

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine
Riceve dalle ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale

TOMADA GIROLAMO S. Daniele (Friuli)



Specialità Prosciutti, Formaggi

Udine Via Grazzano, 13 - DITTA FRATELLI TRICHES - Udine Via Grazzano, 13
GRANDI DEPOSITI di SPECIALI ELETTROPOMPE per l'IRRIGAZIONE dei CAMPI - ELETTROPOMPE per USO DOMESTICO ed INDUSTRIALE
Motori elettrici ed a scoppio di qualsiasi tipo - Ventilatori ed aspiratori elettrici
PREZZI CONVENIENTISSIMI — MASSIME FACILITAZIONI E GARANZIE



Ogni pezzo originale
DE ANGELI-FRUA
si riconosce:
① Dal nome DE ANGELI-FRUA impresso lungo la cimossa (al rovescio);
② Dal nome DE ANGELI-FRUA impresso sull'assicella intorno a cui è arrotolata la pezza;
③ Dal cartellino con la marca di garanzia "Sole e Onda".

Domandate i tessuti stampati
DE ANGELI-FRUA

TELENE Tela stampata in vastissimo assortimento di graziosi disegni. Impareggiabile per confezionare vesti, abitini e grembiuli di grande durata. Colori garantiti, inalterabili al bucato e al sole.

SILCO Tessuto mercerizzato resistentissimo, morbido e lucido come seta. Stampato con fini disegni. Specialmente adatto alla confezione di camicette, grembiuli e vestiti. Colori garantiti inalterabili al bucato e al sole.

SOL Ottimo tessuto tipo cretonne per vestaglie, abiti da spiaggia e da campagna. Ricchi disegni di alta fantasia. Colori garantiti, inalterabili al bucato e al sole.

COLORI GARANTITI INALTERABILI AL BUCATO